

APPENDICE

Le iscrizioni sui disegni sono state trascritte diplomaticamente. Sono stati sciolti tra parentesi tonde *tituli* e le abbreviazioni; tra parentesi quadre sono state integrate lezioni congetturali o segnalate, con puntini sospensivi, lacune materiali o segni illeggibili; le parentesi uncinatae inverse racchiudono lezioni cassate nell'originale.

Nella trascrizione dei documenti sono stati seguiti criteri conservativi semidiplomatici. Gli accenti, i diacritici, l'uso di maiuscole e minuscole, la distribuzione di u e v sono stati ricondotti all'uso attuale, così come la punteggiatura e la partizione delle parole (univerbati i numerali e le preposizioni articolate). Sono stati sciolti tra parentesi tonde i *tituli* (anche superflui, come nel caso del Doc. 4; in caso di mancanza di *titolo* imputabile a svista, l'integrazione è stata segnalata tra parentesi uncinatae). Le lacune del testo sono state integrate congetturalmente tra quadre. Errori puramente meccanici sono stati corretti a testo e segnalati in apparato. Sono state rispettate le oscillazioni tra scempie e geminate; mantenute le grafie di *h* e *-j* finale, considerate cifra grafica consapevole di Parmigianino.

Del Doc. 1 è stato trascritto solamente l'autografo di Pier Ilario Mazzola. La trascrizione del Doc. 2 riporta a testo solamente l'autografo di Parmigianino: le aggiunte e correzioni d'altra mano sono state trascritte in nota, con esponente di rimando al punto d'inserzione.

Doc. 1

177. L. 7.
1515 die 27 febr.

Nota como mi petro Ilario et michael fratelli di mazolla
habiamo habuto una chastelata⁵⁵ da m(esser) Nicholò di Zangra(n)di⁵⁶ de vino zovè de⁵⁷ mesure sei p(er) precio
de ll. 10 videlicet libri deci de imperiali⁵⁸ qual dita chatelada ne a dato p(er) parte de pagame(n)
to de una chapela ch(e) habiamo⁵⁹ a depingere inel monasterio de S(an)to Io(an) Eva(n)
gelistista del'ordine de S(an)to Benedeto de Parma⁶⁰ quala chapela se obligamo a depinge-
re ad oni soa pecticione e in fede de questo o scripto e s(o)to script(o).

Prese(n)to M(esser) Domenicho Anbanelo et Anderia suo fiolo
M(esser) Antonio da Lucha
E mi Petro Ilari de mazolla
o s(o)to scripto
Et io Michael Mazolla
fratelo prometo ut supra

Ego andreas s(unt) nobis plus p(ro) p(ro) sua de relectura sp(irit)u s(an)cto
Ego Antonius d'herba N(ost)ra p(ro) p(ro) de voluntate scripto s(unt)

Ego dominicus Anbanelo

Parma, Archivio di Stato, Soppressioni giurisdizionaliste e napoleoniche, Conventi e Confraternite, 638, Monastero di San Giovanni Evangelista, 115, 27 febbraio 1515.

1515 die 27 feb(raio)

Nota como mi Petro Ilario et Michael fratelli di Mazolla habiamo habuto una chastelata⁵⁵ da m(esser) Nicholò di Zangra(n)di⁵⁶ de vino zovè de⁵⁷ mesure sei p(er) precio de ll. 10, videlicet libri deci de imperiali⁵⁸ qual dita chatelada ne a dato p(er) parte de pagame(n) to de una chapela ch(e) habiamo⁵⁹ a depingere inel monasterio de S(an)to Io(an) Eva(n) gelista del'ordine de S(an)to Benedeto de Parma⁶⁰ quala chapela se obligamo a depingere ad oni soa pecticione e in fede de questo o scripto e s(o)to script(o).

Prese(n)to M(esser) Domenicho Anbanelo et Anderia suo fiolo
M(esser) Antonio da Lucha⁶¹
E mi Petro Ilari de Mazolla
o s(o)to scripto
Et io Michael Mazolla
fratelo prometo ut supra

⁵⁵ s aggiunta in un secondo momento con diversa penna. La «castellata» è una grossa botte emiliana per il trasporto di vino.

⁵⁶ da messer ... Zangrandi aggiunto nell'interlinea superiore dopo l'aggiunta del secondo de.

⁵⁷ de aggiunto nell'interlinea superiore.

⁵⁸ imperiali scritto prima come impie-, e immediatamente corretto.

⁵⁹ Con un puntino intrusivo sulla prima a.

⁶⁰ de Parma aggiunto nell'interlinea superiore.

⁶¹ Queste due righe sono state aggiunte in un secondo momento con diversa penna.

Doc. 2

Nocta Como mi fra^{co} di mazolla me obligo
 ali s. fabricanti de depingere la crosera verso
 le done coe laltare dele done in la crosera 4 figure
 sopra ala nichia doue figure la nichia tene do el
 modo de quela de la s. de M^o bertolomeo monti
 no et dicto fabricanti me diano li ponti facti et
 fazano sarbar a tute sue spexe et me diano l'ore ch
 li aⁿdarà in dicta ope^ra e la chalzina p(er) smaltare
 me dano de mia depeⁿtura 145 duchati d'oro la(r)gi
 fra^{co} mazolla spa

Archivio di Stato di Parma, Notai di Parma, Galeazzo Piazza, f. 939, atti 1522-1523, rogito del 21 novembre 1522, allegato.

Nocta Como mi Fra(nces)co di Mazolla me obligo ali s(ignori) fabrica(n)ti de depingere la crosera verso le done co(n)e l'altare dele done, in la crosera 4 figure, sopra ala nichia dove figure, la nichia tene(n)do el modo de quela⁶² de la s(ignoria) de m(esser) Bertolomeo Montino, et dicto fabrica(n)ti me diano li ponti facti et fazano sarbar a tute sue spexe⁶³ et me diano l'ore ch(e) li a(n)darà in dicta ope(r)a⁶⁴ e la chalzina p(er) smaltare. Me dano de mia depe(n)tura 145 duchati d'oro la(r)gi.

Fra(nces)co Mazolla >Fra<

⁶² *quela* parzialmente sovrascritto a *de la signoria*.

⁶³ Con un puntino intrusivo su x.

⁶⁴ *r* non leggibile in quanto strappata dal foro di filza.

155

Io Francesco Mazzeo puctore premeo ali spectabili s. fabricanti
 de la glesia de s. Maria de la scucha pingere la nichia cioè scudo
 over volta de la dicta chapela grande et gati como sano prepore
 una inchoronacione et obseruando la meta del desegno qualo
 ano casso mythono li rolori rosi de d'oro fino romo daltra
 foro et nelle rose de h lacunari e nel campo d'esse rose e q'sta aspe
 se la fascia de li lacunari in sieme co' quale due fassere p'ibile ho a
 de pingere insieme como s'origio tornosono et architravao excurua
 ndo fora li ori quali ci entravano in li d'eti carrifori che aruand
 ano in dicta chapela e non se mie d'ite fasie entrava oro li d'eti s. fa
 bricanti siano obligati adarillo e pagar la metiuna del d'eto loro .

Et che li d'eti s. fabricanti mediano terzie che cuano ali lacunari
 in sieme con loro che li andara e pagar la metiuna et andara a
 metere die d'osse d'oro

Et che li d'eti s. fa^{ti} siano obligati adarime li ponti fori armati cola
 comodita che cuano a tale opere atute sue spese et cuano siano obligati
 adarime smalar amia comodita per li pingere

Et li infrascripti ^{Pati} si intencano dal trauo in la qual lega d'arimo
 la dicta chapela ^{Inste}

Et el precio de la sopra scripta opera sie de quatro cento ^{s. rudi} ~~scudi~~ dal sole
 cioè che li d'eti s. fabricanti dano ami d'eto francescho Mazzeo
 e pagano ~~quatrocento~~ ^{quatrocento} per la ma. manifestara

In sea ob. a dar Lopa fornita Intra ter^{no} de mesi d'ist' d'eti
 et utano

IHS

Io Francescho Mazollo pictore prometo ali spectabili s(ignori) fabrighanti⁶⁵ dela gesia de S(anta) Maria dela Stecha pingere la nichia cioè 'l cubo over volta dela dita chapelà granda, et farli como hano prepose una inchoronatione et observando la metà del disegno qualo ano visto.⁶⁶

It(em) la fascia deli lacunari⁶⁷ insieme co(n) quele due fassete pichole ho a depingere insieme como⁶⁸ 'l frigio 'l cornisono et architravo excetuando fora li ori quali ci entrarano in li diti cornisoni che circondano la dita chapelà. Etiam⁶⁹ se in le dite fasie entrarà oro li decti s(ignori) fabrighanti siano obligati a darllo et pagar la metitura del deto horo.

It(em) che li deti s(ignori) fabrighanti me diano le rose che vano ali lacunarij⁷⁰ insieme con l'oro che li andarà e pagar la metitura ch(e) andarà a metere dit rosse d'oro.

It(em) che li deti s(ignori) fa(brighan)ti siano obligati a darmi li ponti fati armati co(n) la comodità che vano a tale opere a tute sue spese⁷¹ et etiam siano obligat a farme smaltar a mia comodità per 'l pingere.

It(em) li infrascripti pati⁷² si intendano dal travo⁷³ in su qual liga datorno la dita chapelà.

It(em) 'l pretio d(e)la sopra scripta opera sie de quatrocento [ducati]⁷⁴ d'oro,⁷⁵ cioè che li diti s(ignori) fabrighanti dano a mi deto Francescho Mazoli et pagano [ducati] quatrocent d'or per la mia manifatura.⁷⁶

⁶⁵ *b* aggiunto nell'interlinea superiore.

⁶⁶ Aggiunto da altra mano, a seguire: «metten(d)o li colori così dazuro fino come d'altra sorte et(iam) nelle rose deli lacunari e nel campo d'esse rose e q(ue)sto a spese d'esso m(agist)ro Franc(esc)o».

⁶⁷ *c* aggiunto nell'interlinea superiore.

⁶⁸ Vale «come».

⁶⁹ *Etian* nel ms.

⁷⁰ *c* aggiunto nell'interlinea superiore; *j* aggiunto in linea.

⁷¹ *spese* forse corretto su *spere*.

⁷² *pati* aggiunto nell'interlinea superiore.

⁷³ Aggiunto da altra mano nell'interlinea superiore, con segno di inserimento nell'interlinea inferiore: «incl(usiv)e».

⁷⁴ *b* aggiunto nell'interlinea superiore; *ducati* cassato da altra mano. Aggiunto da altra mano, nell'interlinea superiore: «scudi».

⁷⁵ Aggiunto da altra mano nel margine destro: «dal sole».

⁷⁶ Aggiunto da altra mano al fondo: «Item sia ob(liga)to a dar(e) l'op(er)a fornita intra ter(mi)no de mesi desdoti p(ro)x(imi) ch(e) verano».

K
 Molto Mag^o m^o Giulio salut^e
 Per esser Nat ad' spalat piu de' con poco D'discordia fra una Cert^e
 Compagnia e io d' una mia op^{ra} nella st^{ra}chia de' parma
 Me' parso co' piu bel modo leuarme' da le' sue' forze' e no' po' da
 sopra la quaila potro far' così femire' essendo in Casalmagior' como
 la facera' in parma e non li mancha da far' se no' cona Cert^e
 Necessita', e da me' no' mancha ogni uoltra ch' ho sapio d' hauer
 il mio premio, la causa d' mio scriuere' ala s. v, e' stato ch' se'
 dice' p' parma ch' parte' d' questi de' la Compagnia se' sono accordati
 co' la s. v, e ch' questa li fa li desegni et loj se la fanno
 mettere' in op^{ra} a che' li piacerà questo m^o tornara' dano de'
 tre' cent^e scudi, quella scalignara' scriuermi e darmi auiso a Cerchio
 di questo p' ch' ho no' so' ch' se' no' ch' io penso ch' quella mi ama
 como io amo lei
 anchora quella se' potra' chiarir' da' presente mio Amicissimo, de'
 Casalmagior' ali 4, de' April' M D XXXX

D. V. S.
 From^o Mansib^o

Al molto mag(nifi)co sig(no)r m(esser) Giulio Romano pictor dignissimo
 e [ge]ntilomo il(lustri)ss(i)mo ducha di Mantua
 In Mantua

Molto mag(nifi)co mes(ser) Iulio salut.

Per esser(e) nat a dì pasat più de un(o) poco d(e) discordia fra una certe compagnia e io d(e) una mia opra nela Stacha de Parma, m'è parso co(n) più bel modo levarme dale sue forze e no(n) p(er)ò dal'opra, la quala potrò far(e) così fenire essendo in Casalmagior(e) como la faceva in Parma, e non li manca da far(e) se no(n) una certe nichia, e da me no(n) manca ogni volta ch(e) io sapia d(e) haver(e) il mio premio. La causa d(e)l mio scrivere ala s(ignoria) v(ostra) è stato ch(e) se dice p(er) Parma ch(e) parte d(e) questi dela compagnia se sone acordate co(n) la s(ignoria) v(ostra) e ch(e) quella li fa li desegni et lori se la fano mettere in opra a che li piacerà. Questo me tornaria dano de trecente scudi; quella se dignarà scrivermi e darmi aviso a cercha di questo p(er)ch(é) io no(n) so ch(e) [dir]⁷⁷ se no(n) ch(e) io penso ch(e) quella mi ama como io amo lej.

Anchora quella se potrà chiarir(e) dal presento mio amicissimo. De Casalmagior(e), ali 4 de april(e) MDXXXX

D(e) v(ostra) s(ignoria)
 Franc(esc)o Mausolo

⁷⁷ La carta presenta un foro di filza in corrispondenza della parola *dir* (si riconoscono l'ascendente della *d*, il puntino della *i*, l'orecchio della *r*); l'integrazione a matita nell'interlinea inferiore è moderna.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2025